

PECOB

Portal on Central Eastern and Balkan Europe
University of Bologna - Forlì Campus

www.pecob.eu

CROAZIA:

***tentativi di censura contro il giornale della
minoranza serba***

Pierluca Merola

WWW.PECOB.EU



Eást Journal



da ZAGABRIA – Željka Markić – volto dell’associazione *U Ime Obitelj* (in nome della famiglia) e attivista della destra nazionalista croata – ha recentemente **aperto uno scontro con il settimanale *Novosti*, voce indipendente e critica nel panorama mediatico croato e nominalmente testata della minoranza serba.**

“Novosti diffonde l’odio verso la maggioranza croata”

Il 13 febbraio scorso Željka Markić ha presentato un *report* sull’uso improprio dei finanziamenti statali all’editoria delle minoranze nazionali da parte della rivista *Novosti*, edita dal Consiglio Nazionale Serbo. **Markić sostiene che la rivista si occupi poco della minoranza serba e troppo della politica nazionale croata.** In particolare, il *report* identifica negli articoli di tre editorialisti di *Novosti* frasi che **“incitano all’intolleranza e all’odio verso il popolo croato”** e che mettono in discussione (in modo satirico) l’esistenza di un’(unico) popolo croato e le basi dello stato indipendente.

Markić ritiene inaccettabile che le tasse dei croati finanzino un giornale che li insulta: ha perciò chiesto al comitato per le minoranze nazionali (responsabile dei fondi) l’interruzione immediata del finanziamento a *Novosti* (pari a 3.2 milioni annui di kune croate). Il comitato per le minoranze nazionali ha prontamente notificato a Markić la sua ignoranza riguardo la legislazione costituzionale in tema di minoranze.

“Novosti promuove la tolleranza attraverso la critica al nazionalismo”

La risposta della redazione di *Novosti* non si è fatta attendere. Senza venir meno al proprio taglio editoriale critico e tagliente, il venerdì successivo alla denuncia, **la rivista è uscita con un numero interamente dedicato alla figura di Markić (secondo la redazione offesa perché trascurata) e quello dopo ancora ha rincarato la dose con un numero dedicato alla natura “clerical-fascista” del movimento *U Ime Obitelj*.**

Riguardo alle accuse, il caporedattore Nikola Bajto ha specificato che *Novosti non è disposta a farsi chiudere in un ghetto per la minoranza serba* ma punta a un pubblico più ampio, così da perseguire una reale integrazione tra popolo maggioritario e minoranze. Il caporedattore **ha poi sottolineato come la rivista rispetti i criteri per i finanziamenti perseguendo la promozione della tolleranza**, del rispetto delle minoranze, dell’eguaglianza e delle libertà garantite dalla costituzione **attraverso la critica quotidiana alle discriminazioni promosse da Markić e dalle altre forze del nazionalismo croato.** La rivista intende dare così voce alla minoranza serba e a tutte le minoranze etniche, politiche e di orientamento sessuale discriminate dalle posizioni maggioritarie.



L'attacco al pluralismo della stampa in Croazia

Con l'attacco a *Novosti* si è manifestata ancora una volta l'insofferenza del nazionalismo croato verso la stampa non allineata. Non è un caso che due dei tre editorialisti – Boris Dežulović e Viktor Ivančić – i cui articoli “incitano all'odio verso il popolo croato” provengano dal *Feral Tribune* – unica realtà critica in Croazia verso il regime di Tuđman durante gli anni '90, chiusa nel 2008 per difficoltà finanziarie.

Željka Markić e le altre forze del nazionalismo croato stanno proseguendo la politica avviata dall'ex-Ministro della cultura Zlatko Hasanbegović volta a eliminare quelle realtà indipendenti che sbeffeggiano e decostruiscono gli assunti nazionalisti e la narrazione degli anni '90 in Croazia.

Novosti – rivista della minoranza serba che ha accolto i giornalisti irriverenti ed “eretici” del defunto *Feral* – è l'incubo dei nazionalisti croati. Non sorprende che Markić ritenga che il budget statale possa essere meglio impiegato in una rivista completamente in alfabeto cirillico e concentrata sul folklore serbo. Basta che nessuno la legga.